

**COMITATO CENTRALE – COMITATI REGIONALI E PROVINCE AUTONOME –
COMITATI PROVINCIALI – SCUOLE**

Tabella n. 6

A)	2002	%	2003	%
-Stipendi e assegni fissi al personale civile e religioso	40.208.966	27,8	38.166.899	22,5
-Stipendi al personale militare e personale destinato a compiti civili	24.561.991	17,0	38.100.864	22,5
-Compenso lavoro straordinario e maggiorazione per turni	7.588.244	5,2	7.651.390	4,6
-Indennità e rimborso spese	845.054	0,6	766.966	0,5
-Oneri previdenziali e assistenziali	24.132.087	16,7	25.897.158	15,3
-Stipendi e assegni personale militare richiamato in servizio temporaneo	3.250.657	2,2	4.250.101	2,6
-Oneri previdenziali e assistenziali personale militare richiamato in servizio temporaneo	878.524	0,6	1.167.811	0,7
-Gettone di presenza al personale civile in servizio presso il Comitato Centrale e Unità direttamente amministrate	73.730	---	74.866	0,04
-Compensi accessori personale dirigente, professionista e medico	3.396.645	2,4	3.676.304	2,2
-Oneri per il personale in servizio presso Comitati regionali, provinciali e Province Autonome	24.558.995	17,0	34.158.290	20,02
-Oneri per il personale in servizio presso Scuole	35.057	---	71.042	-
-Fondo per i trattamenti accessori del personale del Comparto	15.016.413	10,4	15.328.232	9,1
-Incentivazione ex art.18 comma 1 l. 109/94 e succ. modif.	---	---	- 30.020	-
TOTALE A)	144.544.356	100	169.339.945	100
B)				
-Benefici sociali e assistenziali	1.061.793	14,0	1.158.977	20,6
-Somme dovute INPS personale quiescenza legge 70	4.970	---	4.971	-
-Altri oneri sociali	---	---	---	-
-Corsi per il personale	100.711	1,4	54.872	0,98
-Servizi mensa	134.279	1,8	258.001	4,58
-Equo indennizzo personale	47.153	0,6	200.000	3,55
-Indennità anzianità personale	6.197.482	82,2	3.966.459	70,29
TOTALE B)	7.546.388	100	5.643.281	100
TOTALE GENERALE COSTO GLOBALE	152.090.744		174.983.226	

Nella tabella 7 sono riportati i dati riferiti al costo globale del personale ed al costo medio individuale, entrambi in forte aumento nel 2003 rispetto al 2002; il costo globale è passato da 144.544 a 169.339 migliaia di euro ed il costo medio individuale è cresciuto da 38.566 a 45.073.

Tale incremento è essenzialmente dovuto a due cause: da una parte, gli adeguamenti contrattuali a seguito dell'estensione al personale militare CRI del trattamento economico del personale militare delle Forze Armate ed il pagamento di spettanze arretrate ²², e, dall'altra, la trasformazione dei rapporti di collaborazione in assunzioni a tempo determinato per il personale impegnato nei comitati regionali, provinciali e locali.

COSTO MEDIO INDIVIDUALE

Tabella n. 7

	Costo Globale Personale (1)	Unità Personale	Costo Medio individuale
2002	144.544.356	3.748	38.566
2003	169.339.945	3.757	45.073

(1) Costo medio individuale, rapporto fra il costo globale ed il numero delle unità in servizio.

²² Per complessivi € 3.035.154 previsti dal DPR n.163 del 2002 per i sottoufficiali, dal DPCM 17 maggio 2002 per i colonnelli e dalla legge n.295 del 2002 per gli ufficiali; per € 1.114.000 previsti dal trattamento economico previsto dal d.lgs 898 del 2003; per € 475.770 previsti dal d.lgs 30 maggio 2003 n.193 e dal DPCM 20 giugno 2003 (esteso al personale militare CRI con ordinanza commissariale n.1947 del 12 novembre 2003); per € 4.351.445 per arretrati relativi ai quadri di avanzamento 1992- 1993 per i sottoufficiali e sanare un contenzioso relativo agli anni 1995- 1998 per gli ufficiali; per € 4.640.300 previsti per gli aggiornamenti stipendiali al personale militare di assistenza in applicazione dell'ordinanza commissariale n.470 del 17 marzo 2003 che ha disposto l'esecuzione delle promozioni del personale giudicato idoneo al grado superiore e non promosso.

17. Partite di giro

Da un esame delle partite di giro si rileva un aumento rispetto all'esercizio precedente del 18,11%. Alcune voci, quali "le anticipazioni di fondi" si connotano per la notevole consistenza, nonostante la flessione registrata a chiusura dell'esercizio 2003 rispetto al precedente esercizio; tali voci si riferiscono alle anticipazioni effettuate dall'Ente per lo svolgimento di interventi per attività internazionali.²³ La voce "partita in conto sospeso" che è quella che ha maggiormente e più significativamente inciso sull'incremento sopra segnalato, è costituita da pagamenti e restituzioni che intercorrono tra l'Ente e funzionari delegati nonché anticipazioni di cassa della B.N.L.. Essa si è attestata sull'importo di 132.552 migliaia di euro nel 2003, con un aumento rispetto all'esercizio precedente del 41,27 % e con una incidenza sul totale delle partite di giro del 51,05 %; tale incremento è conseguente alla pesante esposizione debitoria dell'Ente per la quale è necessario richiamare l'attenzione degli organi responsabili.

La voce "somme destinate a terzi" costituita prevalentemente da sottoscrizioni pubbliche, nell'esercizio 2003 si è attestata sull'importo di 849 migliaia di euro con un decremento rispetto all'esercizio precedente del 70,51 %; al riguardo la Corte ribadisce quanto già affermato nelle precedenti relazioni e, cioè, la necessità dell'adozione di criteri per le modalità di gestione del relativo fondo con osservanza del vincolo di destinazione delle risorse provenienti da sottoscrizioni e di forme di adeguate pubblicità per la dimostrazione degli impieghi delle relative risorse.

²³ I tempi di reintegrazione dei fondi da parte dei competenti organi dell'amministrazione degli affari esteri si aggirano in media in 8 mesi, con conseguente imputazione delle entrate nell'esercizio successivo rispetto a quello di effettuazione delle spese.

18. Residui

Come può rilevarsi dai dati riportati nelle tabelle 8 e 9, la massa dei residui presenta una consistenza elevata tale da influenzare negativamente la gestione d'esercizio e da non consentire un corretto equilibrio gestionale. I residui attivi in continua lievitazione, (dai 279.083 migliaia di euro dell'esercizio 2002 ai 306.436 migliaia di euro del 2003 - 9,80 %), sono costituiti principalmente dalla posta - vendita di beni e prestazioni di servizi - pari a 108.546 migliaia di euro, nell'ambito della quale i crediti più rilevanti sono quelli accesi nei confronti delle ASL, ospedali e case di cura private per i servizi resi alle stesse dal Centro Nazionale Trasfusione sangue, pari a 43.986 migliaia di euro a inizio anno e riscossi per 438 migliaia di euro. A questi si aggiungono i crediti per i servizi resi dal laboratorio centrale, per 3.913 migliaia di euro e riscossi in corso d'esercizio per 1.396 migliaia di euro, seguono poste correttive (51.492 migliaia di euro), partite di giro (108.548 migliaia di euro), fra le quali rilevano quelle inerenti alla gestione dei servizi delegati per (36.577 migliaia di euro) e quelle relative alle ritenute erariali (22.501 migliaia di euro).

Per quanto riguarda i residui passivi, passati dai 268.094 migliaia di euro dell'esercizio 2002 ai 289.646 migliaia di euro dell'esercizio 2003 (8,03 %), si nota che la maggior parte di essi si riferiscono agli oneri per il personale (68.730 migliaia di euro), all'acquisto di beni e servizi per (37.897 migliaia di euro) ai trasferimenti passivi per 14.666 migliaia di euro, alle partite di giro per 86.030 migliaia di euro etc.

Permane pertanto la necessità di un impegno dell'Ente ai fini di una graduale normalizzazione della gestione, sotto questo profilo, con la individuazione e la eliminazione delle cause che rallentano le procedure di acquisizione delle entrate e di erogazione delle spese. Al fine di dare un quadro complessivo dell'accumulo dei residui, viene redatta la tabella che segue che espone l'incidenza dei residui attivi e passivi rispettivamente sugli accertamenti e impegni.

CONTO DEI RESIDUI

Tabella n. 8

	2002	2003
<u>Residui attivi</u>		
-Esercizi precedenti	156.264.697	169.945.101
-dell'Esercizio	122.818.348	136.491.259
Totale residui attivi	279.083.045	306.436.360
<u>Residui Passivi</u>		
-Esercizi precedenti	121.842.670	118.123.356
-dell'Esercizio	146.251.143	171.523.209
Totale residui passivi	268.093.813	289.646.565

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI

Tabella n. 9

Totale residui attivi

Totale accertamenti dell'Esercizio di competenza

2002	%	2003	%
<u>279.083.045</u>	51,62	<u>306.436.360</u>	48,71
540.645.366		629.034.235	

INCIDENZA RESIDUI PASSIVITotale residui passivi

Totale impegni di competenza

2002	%	2003	%
<u>268.093.813</u>	49,38	<u>289.646.565</u>	46,75
542.827.988		619.447.537	

19. Situazione Amministrativa

Dall'analisi dei dati della situazione amministrativa (Tab. n. 10) si rilevano consistenti avanzi di amministrazione, passati dai 91.891 migliaia di euro dell'esercizio 2002 ai 115.564 migliaia di euro dell'esercizio 2003. Del pari in aumento appare la consistenza di cassa che raggiunge i 98.774 migliaia di euro nel 2003, contro gli 80.902 migliaia di euro del 2002, per effetto della prevalenza delle riscossioni sui pagamenti. Il fenomeno – alla stregua anche delle ragioni addotte dall'Ente nella relazione al bilancio consuntivo del Comitato Centrale – , è da ricollegare al riaccertamento dei residui attivi e passivi in essere all'inizio dell'esercizio 2003, disposto con ordinanza n. 2144/03 del 22/12/03, e rettificata a causa di alcuni errori materiali con ordinanza n.292/04 del 13/4/2004. Tale riaccertamento ha portato alla eliminazione delle scritture contabili di residui attivi per 68 migliaia di euro e, residui passivi per 7.461 migliaia di euro.

La situazione amministrativa dell'ente continua ad evidenziare una tendenza ad un accumulo sempre maggiore di residui attivi e passivi, conseguente a rallentamenti nelle procedure di acquisizione delle entrate e di erogazione delle spese.

La capacità di spesa per la parte relativa alla competenza, è diminuita, rispetto al 2002, dal 75% al 72,31%, corrispondente a 447.914 migliaia di euro pagati su 619.447 impegnati.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Tabella n. 10

	al 31.12.2002	al 31.12.2003
-Avanzo/Disavanzo di cassa all'inizio dell'esercizio	91.220.661	80.901.996
-Riscossioni in c/competenza	428.420.674	492.542.976
-Riscossioni in c/residui	84.268.443	100.182.173
-Pagamenti in c/competenza	-407.170.501	-447.924.327
-Pagamenti in c/residui	-115.837.280	-126.928.748
Avanzo di cassa alla fine dell'esercizio	80.901.996	98.774.070
RESIDUI ATTIVI:		
Degli esercizi precedenti	156.264.697	169.945.101
Dell'Esercizio	122.818.348	136.491.259
RESIDUI PASSIVI:		
Degli esercizi precedenti	121.842.670	118.123.356
Dell'Esercizio	146.251.143	171.523.209
Avanzo/Disavanzo di amministrazione	91.897.229	115.563.865

La situazione amministrativa ripartita per strutture organizzative, al 31.12.2003, è indicata come segue:

Comitato Centrale	Avanzo	€ 45.930.299
Comitati Regionali e Province Autonome	Avanzo	€ 4.457.766
Comitati Provinciali	Avanzo	€ 63.147.808
Scuola II.PP. e Scuole A.S.	Avanzo	€ 2.027.992
Avanzo totale Amministrazione		€ 115.563.865

20. Situazione patrimoniale

La tabella n. 11 espone una consistenza patrimoniale in cui le attività si presentano in aumento rispetto al 2002 essendosi portate dai 744.695 migliaia di euro di detto anno ai 816.338 migliaia di euro del 2003, a fronte di un complesso di passività anch'esse lievitate nello stesso periodo, e portatosi dai 441.110 migliaia di euro ai 482.498 migliaia di euro. Nello stesso periodo si registra un patrimonio netto in costante crescita, passando dai 303.585 migliaia di euro ai 333.841 migliaia di euro, con un incremento del 9,96 %. Da un'analisi di maggior dettaglio delle attività, si rileva che i residui attivi aventi un'incidenza del 37,53 % sul totale delle attività, hanno subito, come già notato, un incremento rispetto al 2002 del 9,80%, il che conferma il segnalato fenomeno di accumulo, mentre i valori per immobilizzazioni tecniche, sono passati dai 241.689 migliaia di euro dell'esercizio 2002 ai 256.023 migliaia di euro del 2003 (+5,93%). Le immobilizzazioni tecniche sono costituite da automezzi, macchinari, impianti ed attrezzature, mobili e macchinari d'ufficio etc. Infine, nella voce "investimenti mobiliari" figurano obbligazioni per 52 migliaia di euro, che l'Ente detiene solo a titolo di nuda proprietà e, saranno consolidate in futuro, a decesso avvenuto dell'usufruttuario del legato disposto in favore dell'Ente. Per le passività gli importi più consistenti sono costituiti dai "debiti di regolamento" corrispondenti ai residui passivi che rappresentano il 60,03 % del totale e, sono passati dai 268.093 migliaia di euro dell'esercizio 2002 ai 289.646 del 2003, sempre in conseguenza di interventi impegnati e pagati solo parzialmente. Seguono i debiti "bancari e finanziari", la cui cifra è attestata a 11.389 migliaia di euro e con un'incidenza percentuale del 2,36% sul totale delle passività e, i fondi di ammortamenti vari passati da 116.256 migliaia di euro dell'esercizio 2002 ai 135.604 migliaia di euro del 2003 (16,64%). Essi riguardano, in particolare, l'ammortamento immobili, impianti ed attrezzature, macchinari, casermaggi e materiali sanitari, rotabili veicoli e accessori etc.

STATO PATRIMONIALE

Tabella n. 12

	2002	%	2003	%
ATTIVO				
-Disponibilità liquide	80.933.255	10,86	98.816.851	12,10
-Crediti di regolamento	279.044.970	37,48	306.398.775	37,53
-Crediti bancari e finanziari	209.508	0,02	244.133	0,03
-Rimanenza attiva d'esercizio	17.205	---	134.070	---
-Investimento mobiliare	51.646	---	51.646	---
-Immobili	142.749.492	19,17	154.669.456	18,95
-Immobilizzazioni Tecniche	241.688.648	32,47	256.023.348	31,39
Totale Attività	744.694.724	100	816.338.279	100
PASSIVO				
-Debito di Tesoreria	31.529	---	42.781	---
-Debiti di regolamento	268.093.813	60,78	289.646.565	60,03
-Debiti bancari e finanziari	12.938.628	2,94	11.338.592	2,36
-Fondi per accantonamenti vari (Indennità anzianità personale)	43.789.996	9,93	45.816.128	9,49
-Fondo ammortamento vari	116.256.492	26,35	135.603.698	28,12
Totale Passività	441.110.188	100	482.497.764	100
Patrimonio netto	303.584.536	---	333.840.515	---
Totale a pareggio	744.694.724		816.338.279	

La situazione patrimoniale ripartita per strutture organizzative, al 31.12.2003, è indicata come segue:

Comitato Centrale	Patrimonio netto	€ 57.653.002
Comitati Regionali e Province Autonome e	Patrimonio netto	€ 273.016.494
Comitati Provinciali		
Scuola II.PP. e Scuole A.S.	Patrimonio netto	€ 3.171.019
Patrimonio netto		€ 333.840.515

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione è costituito da circa 700 unità di diversa tipologia, acquistate direttamente, pervenute per disposizione testamentaria, donazione ed altri modi, e in alcuni casi anche in comproprietà con altri enti o soggetti privati, ovvero costruite su suoli concessi con diritto di superficie ad aedificandum. La maggior parte di questi beni è utilizzata direttamente, mentre i restanti immobili sono fabbricati e terreni di non facile

utilizzazione diretta (ex preventori, ospedali, centri psico-pedagogici) e di altrettanto difficile collocazione sul mercato; è in corso una raccolta di dati e notizie circa l'esatta consistenza di ciascun cespite all'interno di ciascuna regione, raccolta che è propedeutica rispetto alle scelte strategiche di utilizzo e di recupero dei beni stessi.

L'Ente non è dotato di un inventario aggiornato con i valori di consistenza dei beni posseduti a vario titolo; l'elenco descrittivo di tali beni, che costituisce il frutto di un avviato lavoro di ricognizione, pone in evidenza una superficie complessiva di oltre 183 mila mq.

Data la cospicuità dei beni in gestione dell'Associazione, appare necessario avviare una loro ricognizione complessiva per la predisposizione di inventari aggiornati, anche con riferimento al parco autoveicoli civili CRI, con indicazione dello stato di conservazione e di utilizzabilità.

Occorre, inoltre, censire gli immobili in gestione dei Comitati periferici, di cospicua consistenza, per i quali sono frequenti situazioni di non utilizzazione ottimale.

E' stato, altresì, avviato un progetto, denominato "flotta moderna" destinato a riorganizzare la gestione della flotta degli automezzi, della logistica, del personale e di tutte le attività ad essa collegate, ed a rendere omogeneo e moderno sul territorio lo standard qualitativo del servizio sociale²⁴.

E' stata completata l'attività ricognitiva dei beni mobili del Comitato centrale e delle unità direttamente amministrate nel 2003, anche se i valori iscritti per i beni acquisiti negli anni precedenti non risultano ancora aggiornati.

²⁴ Le prime risultanze del predetto progetto hanno portato ad evidenziare una serie di anomalie, che sono sintomatiche del grave stato di degrado del parco automobilistico, quali :

- a) discrepanze numeriche tra i veicoli registrati nel registro automobilistico e quelli presenti nel territorio (veicoli provenienti da sequestri mai registrati e mai targati, veicoli demoliti ma ancora risultanti in circolazione e quindi assicurati, ambulanze circolanti con targhe civili);
- b) utilizzo improprio di targhe CRI;
- c) vetustà del parco automezzi;
- d) disomogeneità dei parchi automezzi, nelle livree dei mezzi;
- e) assenza di un inventario degli automezzi di proprietà con relativi valori di mercato;
- f) irregolarità nelle emissioni di polizze assicurative;
- g) difficoltà delle unità periferiche nella gestione dei sinistri.

Altre problematiche riguardano l'assenza di un regolamento e di dati aggiornati relativi al rilascio ed alla gestione delle patenti.

Il dato finale al 31 dicembre 2003 espone una consistenza pari a 22.027.293,92, prevalentemente costituita da mobili ed arredi di ufficio (circa 12.949 euro).

21. Conto Economico

Le risultanze del conto economico dell'esercizio 2003, riportate nella tabella n.13, pongono in evidenza un avanzo economico pari a 30.256 migliaia di euro, determinato dal saldo finanziario corrente che compensa il saldo negativo delle parte seconda; in tale parte le voci più consistenti sono costituite dalle variazioni patrimoniali straordinarie che, nell'esercizio 2003 si sono attestate sulla cifra di 31.195 migliaia di euro per le entrate e, costituite da 8.862 migliaia di euro per eliminazione residui passivi del Comitato Centrale, 17.572 migliaia di euro per eliminazione residui passivi da parte delle Unità periferiche e 4.761 migliaia di euro che riguardano somme accertate in c/capitale e non investite in corso di esercizio; per le spese le variazioni patrimoniali straordinarie pari a 15.623 migliaia di euro, sono costituite principalmente da 10.879 migliaia di euro per eliminazione di residui attivi da parte delle Unità periferiche e da 3.444 migliaia di euro per beni in corso d'acquisto. L'avanzo economico di esercizi concorda con l'incremento del patrimonio netto.

CONTO ECONOMICO

Tabella n. 13

	2002	2003
ENTRATE		
PARTE PRIMA:		
-Entrate Correnti	318.089.006	362.659.190
PARTE SECONDA:		
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		
-Produzioni e movimenti interni	---	12.848
-Trasferimenti attivi in natura (oblazioni, lasciti, donazioni in natura)		
-Variazioni patrimoniali straordinarie	5.638.483	2.329.806
-Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio	14.990.897	31.195.515
-Spese impegnate di competenza di successivi esercizi		
	---	5.046.827
	355.321	---
Totale parte seconda	20.984.701	38.584.996
Totale Generale Entrate	339.073.707	401.244.186
Disavanzo Economico	38.988.515	---
Totale a pareggio	378.062.222	401.244.186
SPESE		
PARTE PRIMA:		
Spese Correnti	275.096.947	325.120.302
PARTE SECONDA:		
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		
-Trasferimenti passivi in natura (contributi, concorsi e oblazioni in natura)	5.007.794	---
-Ammortamenti e deperimenti	15.149.922	20.763.239
-Quote dell'esercizio per l'adeguamento fondo di indennità anzianità del personale	6.197.483	3.966.459
-Variazioni patrimoniali straordinarie	72.856.467	15.622.851
-Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi	674.912	---
-Svalutazioni e deprezzamenti	---	5.515.356
Totale parte seconda	102.965.275	45.867.905
Totale Generale Spese	378.062.222	370.988.207
Avanzo Economico	---	30.255.979
Totale a pareggio	378.062.222	401.244.186

Le risultanze generali dell'Ente, riportate nella tabella 13, pongono in evidenza un miglioramento complessivo della gestione nel 2003 rispetto al 2002, con un avanzo finanziario di 9.586 migliaia di euro, un avanzo di amministrazione di 115.563 migliaia di euro, un patrimonio netto di 333.840 migliaia di euro ed un avanzo economico di 30.255 migliaia di euro²⁵.

RIEPILOGO GENERALE

Tabella n. 14

	2002	2003
AVANZO (+) DISAVANZO (-) FINANZIARIO	- 2.182.622	9.586.698
-RESIDUI ATTIVI	279.083.045	306.436.360
-RESIDUI PASSIVI	268.093.823	289.646.565
AVANZO(+)DISAVANZO(-)DI AMMINISTRAZIONE	91.897.229	115.563.865
PATRIMONIO NETTO	303.584.536.	333.840.515
AVANZO (+) DISAVANZO (-) ECONOMICO	- 38.988.536	30.255.979

Le risultanze economiche ripartite per strutture organizzative, al 31.12.2003, sono indicate come segue:

Comitato Centrale	Avanzo	€ 8.844.056
Comitati Regionali e Province Autonome e	Avanzo	€ 21.069.459
Comitati Provinciali		
Scuola II.PP.	Avanzo	€ 441.942
Scuole A.S.V.	Disavanzo	€ 99.478
Avanzo economico		€ 30.255.979

²⁵ Va osservato che nel corso del 2003 non risulta essere stato effettuato alcun accantonamento per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente.

22. Profili di attività contrattuale

Per la Croce Rossa Italiana trova applicazione la normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti di lavori e di forniture, come richiamata da ultimo dall'art.58 del DPR 27 febbraio 2003 n.97, modificativo del DPR n.18 dicembre 1979 n.696; secondo tale normativa vi è l'immediata applicabilità agli enti pubblici delle direttive comunitarie comportanti obblighi giuridici ad effetto diretto. Anche nel 2003 l'Ente ha proseguito con sistematica frequenza all'affidamento, con trattativa privata e previa gara informale, di lavori di riorganizzazione funzionale di uffici, giustificata dall'esigenza di completarli in tempi brevi, incaricando imprese di particolare qualificazione.

Anche nelle sedi periferiche sono stati riscontrati casi di affidamento, a trattativa privata, a ditte ed imprese per lo svolgimento di attività di manutenzione ordinaria, anche per importi rilevanti.

Sono mancati, infine, strumenti efficaci per valutare i risultati effettivamente conseguiti in relazione a progetti finalizzati oggetto di convenzioni stipulate dalla CRI.

23. Considerazioni conclusive sulla gestione complessiva

L'attività della Croce Rossa Italiana, negli ultimi anni, è stata, sotto molti aspetti, influenzata notevolmente dalle incertezze organizzative e funzionali, anche a seguito dei successivi provvedimenti di proroga del commissariamento. La CRI ha continuato a funzionare, per un periodo di tempo non breve, priva degli organi elettivi previsti dall'art.2, comma primo, del DPR 31 luglio 1980 n.613 fino al 28 dicembre 2005, data in cui a conclusione dell'iter elettorale, sono stati ricostituiti, con l'insediamento del Presidente Nazionale e del Consiglio Direttivo nazionale, gli ordinari organi di amministrazione.

Gli elementi che compongono le risultanze sopra esposte hanno confermato le negative riflessioni delle relazioni precedenti, a proposito degli eccessivi ritardi dell'Ente nel deliberare i documenti finanziari essenziali per la regolarità di ogni esercizio, sia per il bilancio preventivo che per quello consuntivo, ritardi che non possono essere giustificati dalla evidente complessità degli adempimenti connessi alla natura di bilanci consolidati degli strumenti stessi, a causa degli effetti negativi derivanti dalle carenze organizzative degli organi periferici.

Nonostante le reiterate indicazioni espresse dalla Corte nelle precedenti relazioni circa l'essenzialità di una adozione tempestiva del bilancio preventivo in coerenza con la sua importante funzione programmatica e di una più tempestiva approvazione del conto consuntivo consolidato, i risultati non appaiono soddisfacenti.

Per quanto concerne il bilancio consuntivo consolidato si insiste sul necessario rigoroso rispetto dei termini di legge per la trasmissione dei dati al Comitato centrale da parte di quelli provinciali e periferici e per l'invio dei regolari documenti contabili relativi, adottando tempestivamente le misure organizzative necessarie anche in rapporto alle diverse situazioni locali.

Nel richiamare, conclusivamente, le questioni più rilevanti sopra segnalate, va sottolineata l'esigenza di:

- 1) una adeguata e razionale regolamentazione delle attività relative alla gestione dei fondi derivanti da pubbliche sottoscrizioni, rafforzando la trasparenza nella evidenziazione dell'utilizzo dei predetti fondi;
- 2) la mancata costituzione del controllo interno;

- 3) l'adozione- secondo una nuova disciplina regolamentare di gestione contabile e finanziaria- di schemi espositivi unitari dei dati contabili degli stessi comitati, raccordabili con quelli del Comitato centrale;
- 4) la risoluzione, con la ricostituzione degli organi elettivi dell'Ente e la nomina del Direttore Generale, della situazione di conflittualità tra Direzione generale e Dipartimenti a scapito della funzionalità dell'Ente stesso;
- 5) l'adozione di misure dirette ad una maggiore trasparenza nella costituzione e nell'utilizzo dei fondi per la retribuzione accessoria del personale;
- 6) una completa ed esaustiva ricognizione dei beni immobili e mobili in gestione, con particolare riferimento alla situazione degli immobili gestiti dagli organi periferici e del parco automobilistico, e del loro grado di utilizzazione;
- 7) il rigoroso rispetto in materia negoziale della vigente normativa comunitaria recepita dalla normativa nazionale, soprattutto in materia di trasparenza e di concorrenzialità, oltre che di economicità della relativa spesa;
- 8) la revisione della disciplina giuridica ed economica riguardante l'applicazione dei miglioramenti economici al personale militare della CRI;
- 9) la drastica limitazione dei provvedimenti provvisori riguardanti il personale militare richiamato per compiti civili- spesso con motivazioni del tutto generiche-, di fatto necessario per garantire la funzionalità dell'Ente;
- 10) l'utilizzo del finanziamento del Ministero della Difesa esclusivamente per le spese di addestramento del personale, di acquisizione ed ammodernamento dei mezzi e dei materiali;
- 11) la forte riduzione nel ricorso alla nomina di consulenti esterni, da limitare in modo rigoroso ai casi per i quali risulti obiettivamente impossibile far fronte alle esigenze da affrontare con le unità di personale in servizio e con le proprie strutture organizzative;
- 12) il rispetto delle disposizioni riguardanti la rendicontazione dei funzionari delegati per le somme erogate in relazione ad attività per interventi di assistenza a favore delle popolazioni colpite da eventi sismici o bellici.



PAGINA BIANCA